

La maggior parte ha una famiglia a cui badare. Gli interessi di ciascuno, forse, diversi e contrastanti con quelli degli altri.

Tutti, comunque, un tempo accomunati da ideali che li spingevano a lottare per una società più giusta, per un mondo migliore. E le lotte all'università, quando sfidavano con coraggio professori e polizia, rivivono nella memoria collettiva. Come sembrava indissolubile il legame che li univa! Adesso, pare essere solo un ricordo il "pezzo di vita in comune".

Anche Antonio, però, fuggiasco e ferito, ripara nel casolare. Ed è lui che, di nascosto, scrive su una parete della casa, a caratteri cubitali, la frase: "I BAMBINI NASCONO PER ESSERE FELICI". La stessa che scrisse nel lontano '70 Rita, la loro giovane compagna, poco prima di essere uccisa in uno scontro con le Forze dell'Ordine.

E i sentimenti e i ricordi che essa risveglia accentuano il contrasto tra ciò che si era e ciò che si è.

Esplosione, quindi, i conflitti personali, individuali. E, presto, l'incontro si trasforma in uno scontro. Ma, ciò che è stato è stato. E nel bene e nel male è oramai patrimonio comune.

Chiara agonizza. E Antonio è già braccato dai carabinieri...

Copertina di D. e N. M.
Foto in copertina di T. D'Amico.

Formula magica, o se preferite pretesto esplicito, per disegnare un bozzetto (...).
(...) 1988 (...) undici vecchi amici che si ritrovano (...). La loro avventura (...) risale a venti anni prima. Gli anni gloriosi (?) della contestazione giovanile. Passioni accese, e non solo per la rivoluzione prossima ventura. Generosità di sentimenti, comunità di idee e disponibilità a essere uno per tutti e tutti per l'umanità libera e felice, restano sullo sfondo. Ma, rievocati via via da cenni, da sapienti flash back, danno corposità ai quarantenni improvvisamente riunitisi, e consegnati pare ormai ineluttabilmente a destini un po' squallidi e senza contiguità fra loro.

La materia, difficile, è trattata con sufficiente leggerezza. Quasi ad addolcire gli esiti meno felici di qualcuna di quelle vite. Ma la corposità regalata ai diversi protagonisti della storia è un po' sorda, come di una voce che resta in gola e non ha sonorità. Il bozzetto, nonostante tutto, resta tale. Può darsi che l'effetto sia voluto. (...)

(...) siamo di fronte a un manoscritto, anche se scritto in modo tale che io, leggendolo, l'ho visto. Ho visto i volti, i sorrisi sornioni, le mogli un po' sciocche e un po' spaesate, i bambini sui prati, gli amori clandestini nella complicità d'una stalla, l'espressione indulgente di chi ha capito e finge.

Ci vorrebbe un cast straordinario per portare sullo schermo questa bella sceneggiatura. E forse un regista meno critico sulle sorti degli ex-sessantottini o ex-settantasettini.

(...) Tre, fra gli 11 visi, riescono a ispirarti un sentimento (...).
È singolare che siano loro, fra tanti, gli unici rimasti fedeli al cliché d'origine (...).

È un punto di debolezza che siano proprio solo tre a sembrare "positivi". Ma forse io sono ingenuo ed è Marchese che tenta di regalare loro la sua simpatia e quella del pubblico, proprio perché li sente come personaggi del lontano passato, come le fatine delle favole d'un tempo. A cui, da grandi, non si crede più.

Alessandro Curzi

Un trattamento cinematografico o la bozza di un romanzo, dunque?
I BAMBINI NASCONO PER ESSERE FELICI si legge, comunque, come un romanzo. Forse, meglio. Lo stile, abbastanza limpido, facilita una lettura scorrevole e veloce. Il tema è attualissimo. L'Opera, com'è tipico del Marchese, è un pretesto per studiare la nostra realtà.
Nino Marchese, nato in Sicilia (Mistretta) nel settembre del 1951, ex-allievo di Zavattini, ex-aiuto-regista.

Scrive di cinema in un modo tutto proprio, originale per tanti versi. La sceneggiatura, "scritta come si deve", quale genere letterario: l'opera-scritta, concepita e definita in ogni suo elemento, con un proprio valore culturale e artistico, indipendentemente dal fatto se essa venga realizzata o no. È il *film-scritto*. Distinto dal *film-finito* che è, invece, un'opera corale: ove, se si deve proprio parlare di artista-predominante, in genere, questi non è certamente il regista, come comunemente si crede: costui, al pari di ciò che succede nel teatro, effettua tutt'al più una rilettura critica di quanto è stato dal niente già creato, immaginato e scritto.



www.comunikaweb.it

BOLLINO SIAE

Cod. ISBN

PREZZO
€ 18 comp. i.v.a.

Priva del bollino SIAE, la copia del Libro non può essere posta in vendita.

Nino Marchese • I BAMBINI NASCONO PER ESSERE FELICI • Edizioni Comunik@re

NINO MARCHESE

I BAMBINI NASCONO PER ESSERE FELICI

Presentazione di
Alessandro Curzi

Edizioni Comunik@re

IL
FILM
DA
LEGGERE

I medici scuotono la testa: credono che alla loro paziente resti ancora poco da vivere. E permettono che il suo uomo la porti via.

- "...Avevamo giurato che almeno una volta all'anno ci saremmo ritrovati tutti insieme. E, invece...", ricorda con nostalgia Chiara, da giovane detta Nuvola Rossa. Affetta da un male incurabile, è oramai prossima alla fine. E in un sussulto di vitalità, come la fiammella prima di spegnersi, esprime il desiderio di rivedere gli amici: ex-colleghi di università con i quali ha condiviso ideali, sogni, speranze, lotte. E Paolo, per farle piacere, con la scusa di festeggiare il suo compleanno, organizza l'incontro.

A uno a uno gli invitati arrivano. E Paolo li accoglie calorosamente; con orgoglio mostra la fattoria, la casa ove vive insieme a Chiara, tra la natura ancora incontaminata e il dotto sapere dei suoi libri. Luoghi ameni e riposanti che favoriscono la concentrazione e stimolano lo studio. Studio nel quale l'ex-rivoluzionario s'è rifugiato.

Così, tutti, ex-militanti di quello che fu il movimento studentesco del cosiddetto '68, nuovamente riuniti.

Terminata l'università, ognuno ha percorso la propria strada. Ora, Maria è un medico; Veronica, giornalista; Nicola, pilota di aerei civili; Arturo, professore universitario; Gino, sindacalista; Vittorio, imprenditore; Sandro, dirigente di un partito politico; Massimiliano, impiegato statale. Di Antonio, si dice, si sono perse le tracce: è ricercato dalla Giustizia per associazione sovversiva.